

Possiamo
CAMBIARE
il
MONDO

The text is arranged in four lines. The first line is 'Possiamo' in a blue, cursive font. The second line is 'CAMBIARE' in a yellow, outlined, sans-serif font, with small yellow arrows pointing to the left and right. The third line is 'il' in a small, blue, cursive font, centered under the second line. The fourth line is 'MONDO' in a bold, sans-serif font where each letter is a different color: 'M' is blue, 'O' is a globe, 'N' is green, 'D' is yellow, and the final 'O' is orange with a red swirl on its right side.



Illustrazioni di Ilaria Zanellato

MONDADORI

Tutti i progetti descritti nel volume sono reali.

Le storie raccontate, invece, prendono spunto da idee, esperienze e avventure dei veri protagonisti, ma sono state romanzate dall'autrice.

Si ringraziano Patrizia Chiesi, Carla Vigolini e Simona Barzagli per i preziosi suggerimenti.

Un grazie particolare a Irene Bellamio, Antonella Bellina e Irvin Mujčić per aver raccontato, in piacevoli conversazioni, le loro storie.

www.ragazzimondadori.it

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Prima edizione febbraio 2021
Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.
Via Mondadori, 15 – Verona
Printed in Italy
ISBN 978-88-04-73480-2

Sommario

-  Sconfiggere la povertà p. 10
-  Sconfiggere la fame p. 22
-  Assicurare a tutti saluti e benessere p. 34
-  Dare a tutti un'educazione di qualità p. 46
-  Raggiungere la parità tra uomo e donna p. 58
-  Garantire a tutti acqua potabile p. 70
-  Garantire a tutti energia sostenibile p. 82
-  Lavoro dignitoso e crescita economica p. 94
-  Imprese, innovazione e infrastrutture p. 106
-  Ridurre le disuguaglianze p. 118
-  Città sostenibili p. 130
-  Consumo e produzione responsabili p. 142
-  Fermare il riscaldamento globale p. 154
-  Proteggere oceani e risorse marine p. 166
-  Proteggere la vita sulla Terra p. 178
-  Promuovere la pace p. 190
-  Favorire la comunicazione tra i Paesi p. 202



NESSUNO ESCLUSO!

Care ragazze e cari ragazzi,
nel 2015 i Paesi della Terra, riuniti nell'Organizzazione delle Nazioni Unite, hanno dato il via a un grande progetto per migliorare la vita del nostro pianeta e dei suoi abitanti.

Dopo aver discusso a lungo in quali campi è più urgente e necessario intervenire, hanno individuato 17 Obiettivi globali, cioè universali e quindi validi per tutti. Spaziano in molti settori: riguardano l'economia, l'ambiente, i rapporti sociali e di collaborazione tra gli Stati.

Il piano complessivo è stato chiamato Agenda 2030: il nome indica che è importante agire subito. Entro l'anno 2030, perciò, devono essere raggiunti significativi risultati su tutte le questioni proposte e in tutte le parti del mondo.

I progressi devono essere ottenuti per ogni individuo e per l'intera umanità, con particolare attenzione per i più deboli: i bambini, le donne, gli anziani, i disabili. Nessuno deve essere lasciato indietro in questo cammino.

Nessuno escluso significa anche che tutti e tutte devono impegnarsi per raggiungere i traguardi indicati dagli Obiettivi.

Allora, che cosa aspettiamo? **Cambiamo il mondo!**





I PROGETTI



- | | | |
|----|--|--------|
| 1 | Chicago, Illinois – <i>Progetto I am</i> | p. 21 |
| 2 | Uganda – <i>Un cioccolato buono buono</i> | p. 33 |
| 3 | Haiti – <i>Vaccini salvavita</i> | p. 45 |
| 4 | Repubblica Centrafricana – <i>Scuole contro la guerra</i> | p. 57 |
| 5 | Mozambico – <i>Fare sport a Maputo</i> | p. 69 |
| 6 | Vietnam – <i>Acqua potabile</i> | p. 81 |
| 7 | Senegal – <i>Litri di luce</i> | p. 93 |
| 8 | Bolivia – <i>A scuola sì, a lavoro no</i> | p. 105 |
| 9 | Kenya – <i>Internet africano</i> | p. 117 |
| 10 | Confine Stati Uniti e Messico – <i>Teeter-Totter Wall</i> | p. 129 |
| 11 | Rio de Janeiro, Brasile – <i>Carteiro Amigo</i> | p. 141 |
| 12 | Toscana, Italia – <i>Dai rifiuti ai tessuti</i> | p. 153 |
| 13 | Territorio Canadese di Nunavut – <i>Il parka degli Inuit</i> | p. 165 |
| 14 | Camerun – <i>Ecoboat</i> | p. 177 |
| 15 | Germania – <i>Un miliardo di alberi</i> | p. 189 |
| 16 | Bosnia – <i>Srebrenica, City of Hope</i> | p. 201 |
| 17 | Bangladesh – <i>La Grameen Bank</i> | p. 213 |

obiettivo

1

SCONFIGGERE
LA POVERTÀ





*Sul nostro pianeta le persone
che vivono in povertà sono
quasi un miliardo.*

Secondo l'ONU, infatti, è povero chi per soddisfare i propri bisogni primari (cibo, casa, vestiti, salute, scuola...) ha a disposizione meno di 1,90 dollari al giorno (circa 1 euro e 70 centesimi). Questa soglia è il limite sotto il quale si parla di **povertà assoluta**.

Per avere, però, una visione completa e verosimile delle persone afflitte da povertà sul pianeta, devono essere considerati anche gli indici di **povertà relativa**, che variano a seconda del livello di benessere di ciascun Paese. Per chi vive in Africa centrale, per esempio, probabilmente 5 dollari al giorno sono sufficienti per avere una vita abbastanza tranquilla. Ma la stessa cifra certamente non basta per sopravvivere in qualsiasi Paese europeo.

→ Chi sono i più poveri

In tutti i Paesi, **a essere più poveri sono sempre le donne e i bambini**, perché spesso devono dipendere da altri per la loro sopravvivenza.

Questo è un fatto gravissimo, che minaccia l'intera società. Se un bambino è denutrito, infatti, cioè se non mangia a sufficienza, quasi certamente avrà dei problemi fisici e psicologici anche da adulto, farà fatica a trovare un lavoro e a creare una propria famiglia. Perciò, per il futuro di tutta l'umanità, è importante che i governi dei vari Paesi mettano i bambini e le bambine al primo posto nei loro piani di azione per diminuire la povertà.

Il numero di poveri è molto variabile e spesso dipende da circostanze ed eventi purtroppo poco prevedibili. Per esempio **aumenta drammaticamente quando si verificano situazioni di emergenza** di vario tipo: una guerra, una catastrofe naturale come un terremoto, oppure per cambiamenti climatici, epidemie o anche per le gravi crisi economiche in cui molte persone perdono il lavoro e non possono più assicurare una vita dignitosa alla propria famiglia.

→ *Povert  e servizi*

La povert  di una famiglia non si misura solo in base alla quantit  di denaro in suo possesso, ma anche dalla possibilit  che ha di accedere a servizi che consentono una vita serena e sicura. Questo secondo fattore dipende molto dal modo in cui   governato un territorio. **  necessario che i governi creino programmi di protezione sociale per garantire a tutti**, anche a chi non ha denaro per pagarseli, i **servizi fondamentali**: le cure mediche e ospedaliere, le infrastrutture (cio  la possibilit  di usufruire di elettricit , acqua potabile, fognature, raccolta dei rifiuti), un'istruzione di base, la formazione necessaria per imparare un mestiere, la pensione per quando si   anziani.

Ci sono Stati che in questo senso aiutano i propri cittadini pi  poveri (garantendo i servizi fondamentali) e altri che non se ne curano ancora a sufficienza.



I TRAGUARDI DELL' OBIETTIVO

1

- Fare in modo che nessuna persona abbia a disposizione meno di 1,90 dollari al giorno per vivere.
- Ampliare i servizi sociali per aiutare le persone più povere e in difficoltà.
- Fornire assistenza sanitaria e scolastica per tutti, gratuite per chi non può pagare.
- Creare nuovi posti di lavoro.
- Organizzare protezioni di emergenza per le persone più povere nel caso di catastrofi naturali, di guerre o di problemi legati ai cambiamenti climatici.

COSA PUOI FARE PER QUESTO OBIETTIVO ?

- Puoi sostenere un'organizzazione di volontariato, con il denaro della paghetta oppure un po' del tuo tempo.
- Puoi invitare la tua famiglia a fare un'adozione a distanza: aiuterete un bambino o una bambina nel suo percorso scolastico e nei bisogni della vita quotidiana.
- Segui l'antica tradizione napoletana di lasciare un caffè pagato nel bar a disposizione di chi non può permetterselo. Può essere anche un libro in libreria, una spesa al supermercato...



APPROFONDIAMO UN PO'

ELEMENTI PER UNA VITA SANA



Salute

Permette di lavorare e quindi di guadagnare per sé e per la propria famiglia. In una società è importante prevenire e curare le malattie, e compensare le diverse forme di disabilità.

Cibo

Poter disporre di cibo di qualità permette di vivere forti e in salute. Anche l'educazione alimentare in famiglia è importante: imparando ad apprezzare i cibi sani, si acquistano energie e difese contro le malattie.



Lavoro

Ogni adulto ha diritto a un lavoro, secondo le sue capacità e i suoi desideri, per essere autonomo e non dipendere da altri per i propri bisogni. I bambini, invece, non devono mai essere costretti a lavorare.



Pace

Una situazione di pace, senza conflitti e senza violenza, è un elemento indispensabile per garantire a tutti i cittadini una buona qualità della vita.

Casa

Avere una casa confortevole e sicura, con disponibilità di servizi igienici e di energia, permette di vivere serenamente. Anche avere dei vicini solidali e l'assenza di violenza nel quartiere sono un grande valore.

Tempo libero

Oltre al lavoro e allo studio, ogni individuo ha diritto a un po' di tempo libero per riposare, fare sport, informarsi, divertirsi, aumentare la sua cultura, stare con la propria famiglia e i propri amici.



Scuola

È indispensabile per formare adulti responsabili e capaci. Oltre a ottenere le conoscenze di base, è altrettanto importante che i ragazzi continuino gli studi per raggiungere competenze professionali.

Ambiente

Influisce sulla qualità della vita. L'inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, un eccesso di spazzatura che non viene accuratamente smaltita e riciclata sono un grave pericolo per la salute.



ADESSO TI RACCONTO...



Una borsa per i senzatetto



«**N**on correre!» Jabkil non riesce a stare dietro a zia Thea, volontaria in un'associazione di aiuto agli homeless, in italiano "senzatetto" o, detto in altre parole, "senza fissa dimora".

«Dai, Jabkil, se non ci sbrighiamo la zuppa diventa fredda!» Hanno posteggiato l'automobile nella strada che corre lungo il fiume, dove si raccolgono molti dei senzatetto di Chicago, grande città del nord degli Stati Uniti.

Zia Thea apre un tavolino pieghevole sotto il ponte, mentre due ragazzi, Luke e Butch, vi poggiano sopra il pentolone ancora fumante.

Il profumo della zuppa si spande nell'aria e, piano piano, una piccola folla di persone si avvicina. Sono tutti vestiti a strati, con giacche a vento, scarpe, berretti, guanti e coperte. Non sono certo eleganti, ma l'importante è stare al caldo: Chicago, d'inverno, è una città freddissima.

«Avvicinatevi, non abbiate timore. Con questo freddo una zuppa è proprio quello che ci vuole. Dentro c'è anche un po' di carne, spero che non ci siano vegetariani tra voi.»



«No, credo di no, vero ragazzi?» risponde il primo della fila, rivolgendosi anche agli altri.

Thea riempie le ciotole che i senzatetto hanno portato con sé, mentre Butch consegna a ciascuno un panino e Luke versa caffè da un thermos.

«Io non ho la ciotola» dice, scusandosi, una ragazza molto magra.

«Non importa, cara, ne abbiamo portate alcune noi. Sei nuova, qui?» La ragazza annuisce timidamente. Mentre le porge la ciotola, Thea le dà anche un bigliettino. «Se hai bisogno di qualsiasi cosa, puoi chiamarci a questo numero.» Sa che tanti ragazzi se ne vanno di casa molto giovani e poi si trovano in situazioni da cui non riescono a uscire.

Jabkil osserva la distribuzione del cibo con grande attenzione. Per tutto il tempo non dice una parola e anche in auto resta silenzioso. «Jabkil, com'è che non parli?» Thea si chiede se non ha fatto un errore a portarlo con sé: forse è ancora troppo piccolo per capire. «Sto pensando, zia.»

A casa, il silenzio cede il posto a un fiume di domande che sommerge la mamma. «Perché quelle persone non hanno una casa? Prima ce l'avevano? Come è capitato che sono finite a dormire per strada? Ma non hanno freddo? E come si lavano? Mamma, possiamo comprargliela noi una casa?»

Jabkil non dimentica quell'esperienza. Quando torna a scuola, è la prima cosa che racconta alla maestra e ai suoi compagni.

Con il tempo, in testa a Jabkil comincia a fiorire un'idea: «Forse è complicato dare a tutti i senzatetto una casa, ma possiamo almeno portargli degli oggetti utili, che li aiutino nella loro difficile vita quotidiana».

Così, a otto anni, con l'aiuto dei genitori e dei suoi insegnanti, avvia il progetto I am (io sono). Obiettivo: offrire a cinquemila senzatetto dei kit chiamati Blessing Bags, delle borse contenenti beni di prima necessità. È Jabkil a decidere che cosa deve esserci all'interno: «Voglio che ogni persona ci trovi delle salviette detergenti e del gel disinfettante, dei calzini puliti, uno spazzolino da denti con il dentifricio, una confezione di shampoo, un deodorante, un paio di bottigliette d'acqua, delle barrette di cereali e cioccolato e altri snack». Poi aggiunge: «Soprattutto, però, vorrei che i senzatetto smettessero di essere invisibili: anche se vivono per strada, e magari un po' si nascondono, ci sono, eccome, e fanno parte come tutti della nostra società».

PROGETTO I AM

Il progetto ←

Il progetto di Jahkil si è via via ampliato. In pochi anni le persone coinvolte sono diventate oltre trentacinquemila: non più solo a Chicago, ma anche a Los Angeles, Washington, Atlanta e in tante altre città statunitensi e in vari Paesi del mondo.

Le donazioni sono fatte da singole persone, famiglie e imprese: sono molte, infatti, le aziende che hanno offerto oggetti che sono poi stati distribuiti nelle *Blessing Bags*.

Jahkil ora ha dodici anni e gira nelle scuole raccontando la sua idea: vuole coinvolgere nuovi bambini nel suo progetto, ma li invita anche a realizzarne altri, magari per aiutare la comunità in cui vivono.

«Quando parlo con altri bambini dico sempre di non aspettare di diventare adulti per essere grandi, si può essere fantastici anche da piccoli!»